

IL VOLTO DI UNA SANTA

di *Iryna Borusovska*

Nella galleria dei santi slavi il volto che ne apre la folta schiera è femminile. «La prima dei russi che entrò nel Regno dei Cieli». È santa Ol'ga: donna, moglie, principessa, madre, reggente, nonna. Riconosciuta come prima cristiana, Ol'ga è diventata il volto della fede. È glorificata nelle terre slave dell'Est, ed anche oggi è un importante simbolo del patriottismo nazionale.

Il suo culto, probabilmente, risale al periodo della traslazione delle sue reliquie (anno 1000 c.a.) nella chiesa kieviana di Santissima Madre di Dio, detta Desyatinnaya, da parte di suo nipote, principe Vladimir. Di Ol'ga, tuttavia, si conosce ancora poco. Nonostante il fatto che i testi antichi a lei dedicati siano stati scoperti, studiati e pubblicati da tempo, rimangono diverse questioni legate alla loro comprensione a livello storico, culturale, linguistico, strutturale, semantico ecc. Inoltre, va considerato che la presentazione del personaggio nelle opere scritte è sempre stata legata alla finalità dei diversi generi. Il genere nella letteratura antica russa rappresentava un evento non strettamente letterario ed era reso complesso dall'utilizzo concreto delle opere nella vita ecclesiastica, politica e in quella quotidiana (Lichačev, 1970, pp. 127-35). Dunque, nello studio dei testi dedicati a Ol'ga, bisogna anche tener presente se si tratta della vita da santa che fa parte degli uffici religiosi e non può essere modificata, o di cronaca – documento storico e giuridico – che aveva un suo utilizzo sociale e politico e poteva rappresentare il suo protagonista sotto un altro punto di vista.

I testi che ci raccontano di Ol'ga fanno parte delle raccolte classificate, e non si trovano le varianti dei manoscritti a se stanti. Inoltre, mancano completamente i testi vicini al periodo della sua vita, della sua attività e della sua canonizzazione. Secondo A. D. Sedel'nikov, una delle spiegazioni di tale mancanza sta nel fatto che i migliori testi in antichità venivano copiati e moltiplicati ma, dopo aver raggiunto un certo numero di copie, si eliminavano dalla circolazione (Sedel'nikov, 1929, vol. VI, II, p. 3). Inoltre, il giogo dei mongoli fece ridurre l'attività letteraria dei monaci e solo poche opere che attiravano l'attenzione dei trascrittori del XIV o del XV sec., sono arrivate agli studiosi dei nostri tempi.

La mancanza delle prime fonti si fece sentire già nei secoli XI-XII quando, nella Rus' di Kyiv, per la redazione delle opere agiografiche e delle cronache gli autori dovevano largamente ricorrere alle allusioni bibliche e colmare i vuoti con i racconti popolari (Rička, 2004, p. 9). In più, i testi delle opere antiche dedicate ad Ol'ga e a Vladimir, secondo l'opinione di N. I. Serebrjanskij (Serebrjanskij, II, 1915), potevano essere ispirati alle vite greche dell'imperatore Costantino e di sua madre Elena. Ciò portava nuovi elementi alle loro vite.

La vita di Ol'ga forma quattro principali blocchi tematici: il matrimonio di Igor e Ol'ga (e sua origine); le vendette di Ol'ga ai drevlyany; il battesimo della principessa e il suo viaggio a Costantinopoli; la morte e la sepoltura di Ol'ga a Kyiv.

La prima importante fonte di studio della vita di Ol'ga è rappresentata dalla cronaca *Racconto dei tempi passati*. Sulla base della ricostruzione dei testi del *Racconto O. Shakhmatov* avanzò l'ipotesi che i brani a lei riferiti inizialmente potevano formare una novella separata dedicata alla vita e al battesimo della principessa (Šachmatov, 1908, pp. 113-6) che non è mai arrivata ai nostri tempi. Il *Racconto* probabilmente nasce all'inizio del XII sec. e il suo autore tradizionalmente si riconosce in Nestor. La redazione antica non ci è pervenuta, ma si è conservata la seconda redazione presente nel manoscritto Laurenziano risalente al 1377 nel quale il testo iniziale è appena modificato.

Nel *Racconto dei tempi passati* Ol'ga appare al momento del suo spotalizio con Igor: «В год 6411 (903). Когда Игорь вырос, то сопровождал Олега и слушал его, и привели ему жену из Пскова, именем Ольгу» [Nell'anno 6411 (903). Quando Igor fu cresciuto, accompagnava Oleg e lo ascoltava, e gli portarono la moglie di Pskov, di nome Ol'ga].

La seguente citazione di Ol'ga la vede già madre di Svyatoslav – «В год 6453 (945). Ольга же была в Киеве с сыном своим, ребенком Святославом» [Nell'anno 6453 (945). Ol'ga stava a Kyiv con suo figlio, Svyatoslav] – e vedova del consorte. La fase successiva ci descrive Ol'ga che si vendica della morte di Igor e percorre le tappe di vita della santa fino al suo viaggio a Costantinopoli e la sua morte. Nulla nel *Racconto* si dice della persona della giovane Ol'ga e della sua discussa origine.

Tali informazioni le possiamo trovare nella *Stepennaja kniga* (1560 c.a.) – libro genealogico dei principi e degli zar – attribuita al metropolita Afanasij di Mosca e compilata su richiesta del metropolita Macarij. La vita di Ol'ga apre la schiera di personaggi della *Stepennaja kniga* ed è una sorta di introduzione solenne. In questo libro si usano notizie romanticizzate e ci si richiama alle rispettive forme letterarie per la loro espressione. I compilatori della *Stepennaja kniga* considerarono sia le fonti scritte sia la leggenda popolare che narra dell'incontro di Ol'ga con il principe Igor. In questo testo si afferma che Ol'ga proviene dalla terra di Pskov (Pliskov). Proprio l'origine di Ol'ga per lungo tempo rimase una delle questioni più discusse: tra diverse ipotesi, gli studiosi spaziavano dalle origini varyaghe (dovute al suo nome), a quelle nordiche russe a quelle che la portavano fino alla Bulgaria.

Ambedue le narrazioni sono scritte in “stile epico” (D. Likhachev). Per questo stile è tipica la descrizione dell'eroe investito di una qualità eccezionale che molto spesso è rappresentato dall'astuzia e dall'intelligenza. Proprio l'astuzia connota in questi testi la principessa Ol'ga: la sua feroce vendetta nei confronti del popolo dei drevlyany per l'uccisione del marito diventa uno degli elementi descrittivi più ricchi, come anche il fatto del suo battesimo e le intenzioni di imperatore Costantino Porfirogenito di prenderla come moglie. Anche in questo episodio, quasi a voler sottolineare la sua superiorità sui bizantini, Ol'ga è rappresentata come una donna intelligente e furba. Nella *Stepennaja kniga* ci sono notizie che si riferiscono all'attività amministrativa di Ol'ga come regnante che ordinò il primo preciso sistema dei dazi. Descrivendo Ol'ga pagana e le sue virtù, gli autori antichi del libro si meravigliano della saggezza e del coraggio nonostante non fosse battezzata.

Un'altra fonte che ci fornisce le notizie su Ol'ga è agiografica, rappresentata dalle sue vite-prologo che risalgono al XIII secolo-inizio del XIV secolo, probabile periodo della sua canonizzazione (Chorošev, 1986). Vi sono altre informazioni riguardanti la sua persona (le redazioni brevi del prologo potevano risalire al XII secolo). Alcune

particolarità dei testi anche qui fanno pensare ad una fonte precedente più antica che si è conservata esclusivamente nelle trascrizioni mantenendo, tuttavia, la struttura e le espressioni del testo originale.

Il volto di una santa che «essendo donna di corpo, aveva un'intelligenza da uomo», una donna che lega nella sua persona la Rus' pagana con la Rus' cristiana, diventò simbolo della saggezza regale e l'esempio per le donne russe nel corso dei secoli. La misteriosa origine di Ol'ga, le descrizioni della sua bellezza e dell'intelligenza, la vendetta contro i drevlyany, l'amministrazione dei dazi, la ricerca della fede, il viaggio a Costantinopoli, il battesimo, la benedizione del patriarca e altre notizie su Ol'ga, minuziosamente raccolte nei separati capitoli tematici del libro *Stepennaja kniga*, insieme al dettagliato commento, presto saranno tradotti e proposti al pubblico italiano per far conoscere meglio le grandi donne dell'Oriente e gli eventi dei tempi passati a loro legati.

Bibliografia

- CHOROŠEV A. S. (1986), *Političeskaja istorija russkoj kanonizacii (XI-XVI vv.)*, Moskva.
LICHAC'EV D. S. (1970), *Čelovek v literature Drevnej Rusi*, Moskva.
RIČKA V. (2004), *Knjaginja Ol'ga*, Kyiv.
ŠACHMATOV A. A. (1908), *Razyskanija o drevnejšich russkich letopisnych svodach*, Sankt-Peterburg.
SEDEL'NIKOV A. D. (1929), *Neskol'ko problem po izučeniju drevnej russkoj literatury*, in *Slavia*, Praha, vol. VI, II.
SEREBR'JANSKIJ N. I. (1915), *Drevnerusskie knjažeskie žitija*, vol. II, Moskva.